



ISTITUTO PIEPOLI
Ricerche e consulenze di marketing

**ROMA NELLE GRANDI CORRENTI CULTURALI,
DAL DIALOGO INTERRELIGIOSO ALLA GLOBALIZZAZIONE**

Gennaio 2004

Ricerca n. 013-2004-01

**20129 MILANO – Via Benvenuto Cellini, 2/A – Tel. 02 54123098 – Fax 02 5455493
00186 ROMA – Via di Ripetta, 39 – Tel. 06 32110003 – Fax 06 36000917
e-mail: istituto@istitutopiepoli.it - www.istitutopiepoli.it**

SCHEDA RICERCA

Committente	Fondazione Roma Europea
Titolo	Roma nelle grandi correnti culturali, dal dialogo interreligioso alla globalizzazione
Contenuti del documento	Risultati della ricerca con grafici

La ricerca è stata effettuata nel rispetto delle norme deontologiche fissate dal Codice Internazionale ICC/ESOMAR per le ricerche sociali e di marketing.

Roma, 19 Settembre 2004



OBIETTIVI E METODOLOGIA

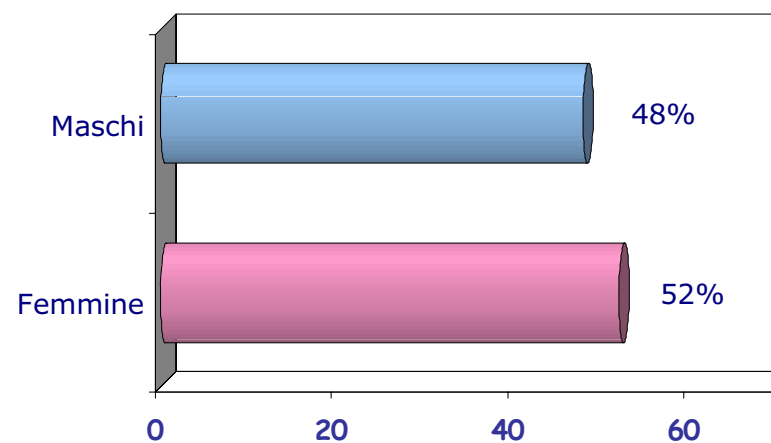
Obiettivo della presente ricerca è rilevare da un punto di vista quantitativo gli atteggiamenti e le abitudini dei cittadini romani rispetto al tema della religione, al fine di consentire una lettura dei fenomeni religiosi sotto i profili dell'esperienza, della conoscenza, della credenza e della partecipazione religiosa.

A tale scopo, sono state realizzate 504 interviste telefoniche con sistema CATI (Computer Aided Telephone Interviewing) su un campione rappresentativo della popolazione della Città di Roma.

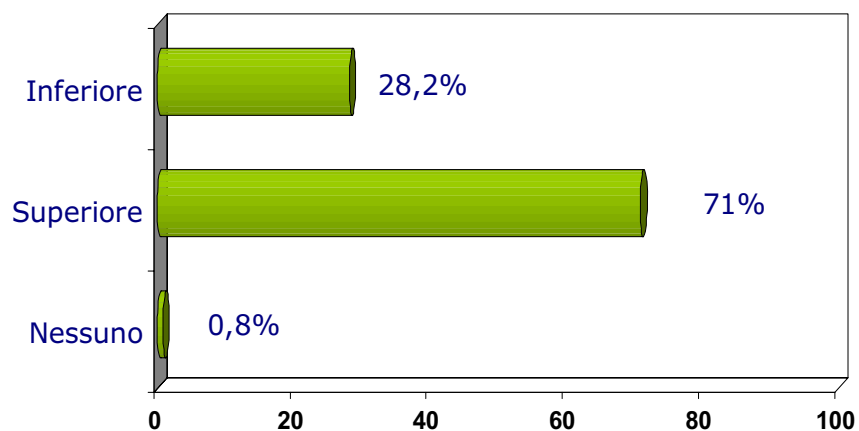
Il campione è rappresentativo della popolazione residente nell'area per sesso e fascia d'età secondo i dati ISTAT - Censimento della popolazione italiana 2001.

IL CAMPIONE

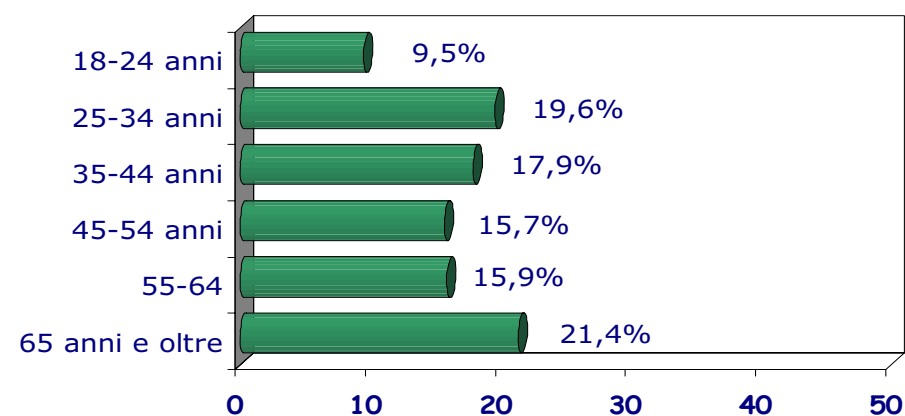
* Sesso *



* Titolo di studio *

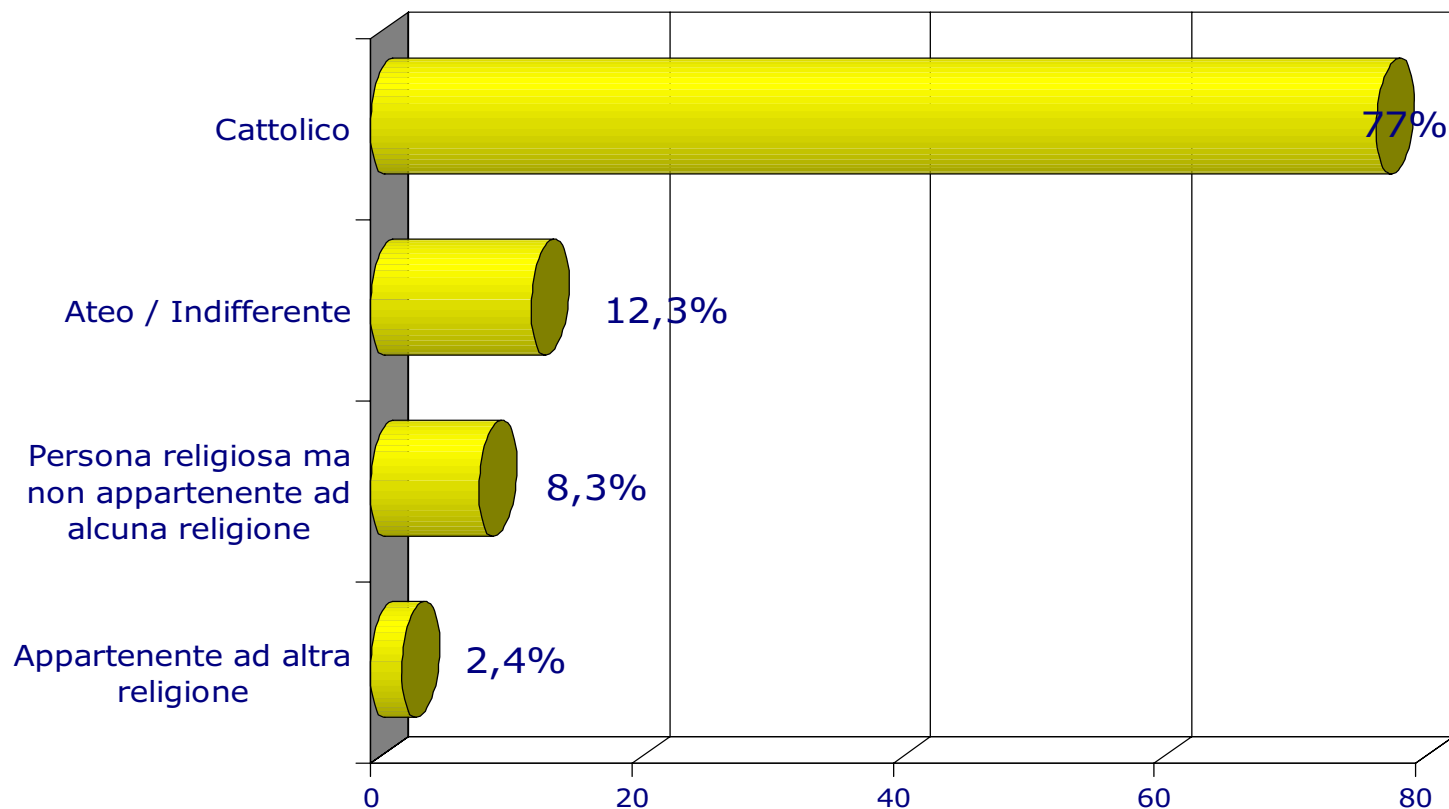


* Età *



Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

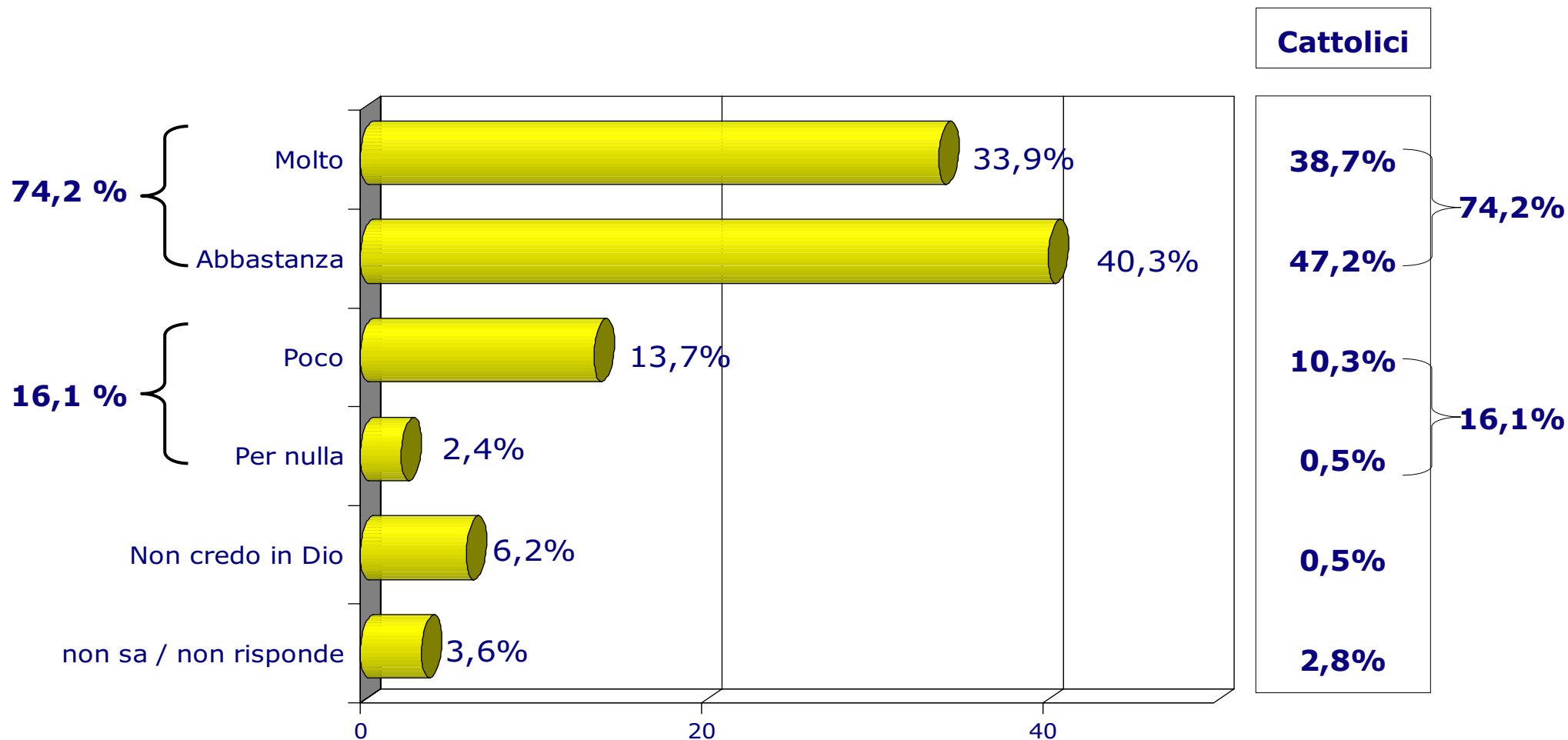
DAL PUNTO DI VISTA RELIGIOSO, LEI COME SI DEFINIREBBE?



“Appartenente ad altra religione” è dato dalla somma di coloro che si dichiarano Protestanti, Ortodossi, Ebrei, Mussulmani, Buddisti, o appartenenti ad altre religioni.

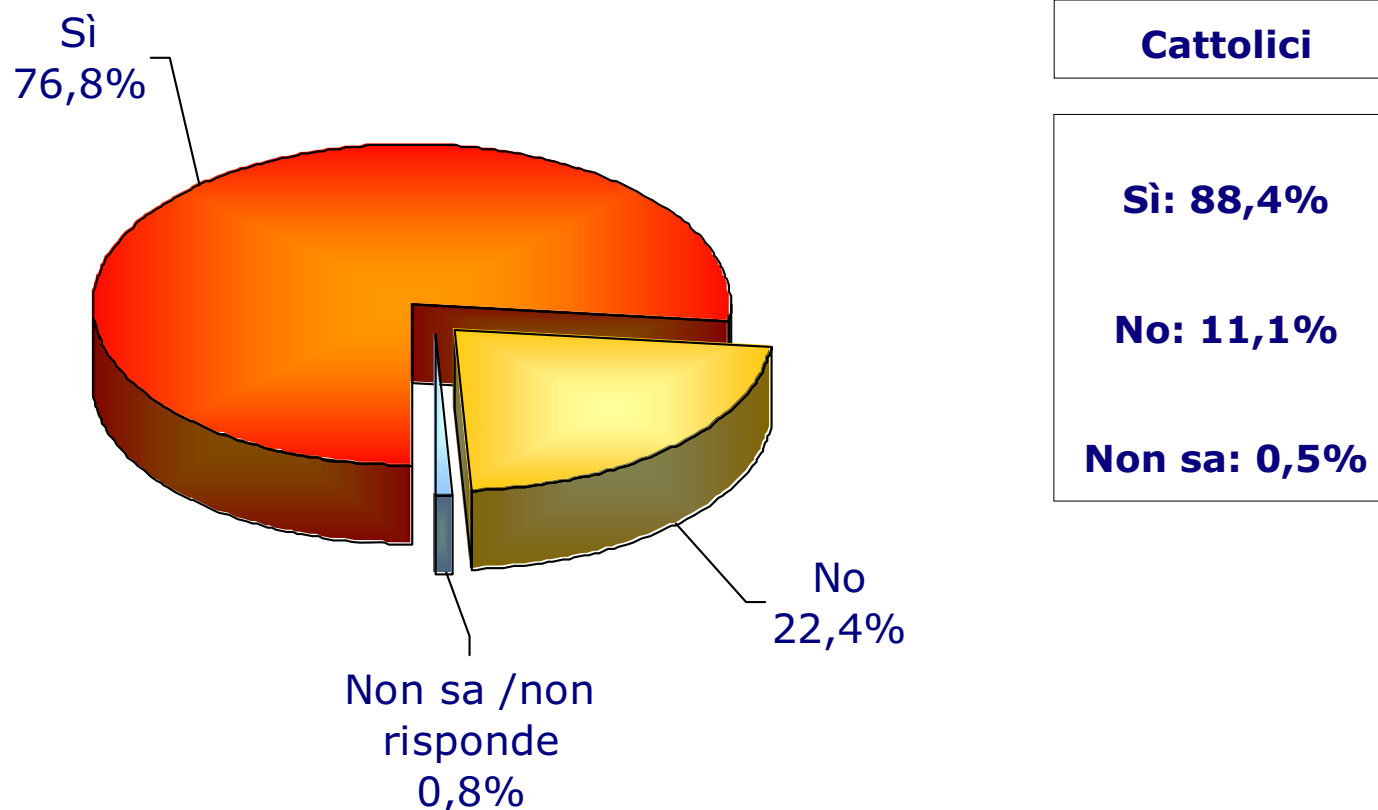
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

LEI DI SOLITO, QUANTO SI SENTE VICINO A DIO?



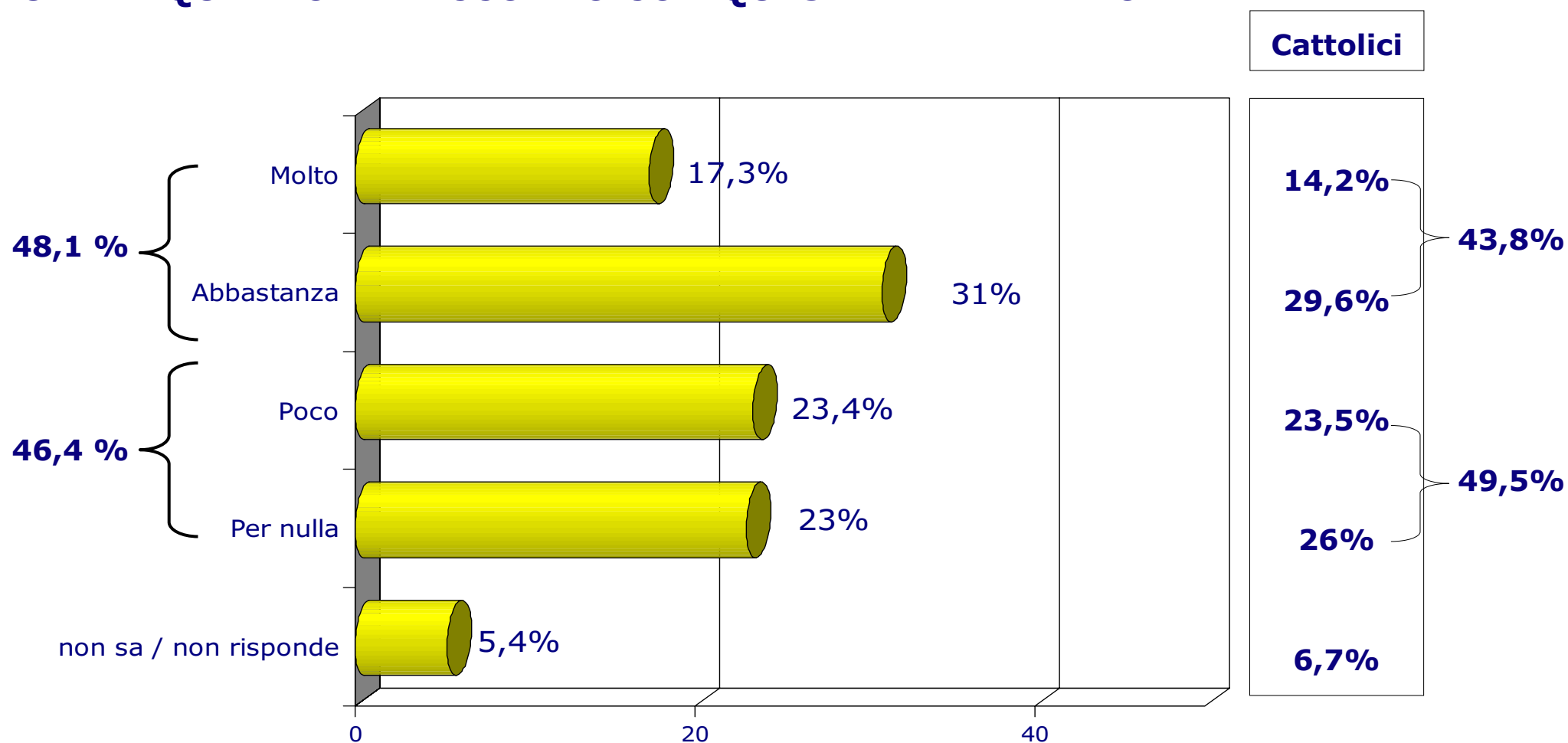
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

LE CAPITA MAI DI PREGARE (usando testi sacri, formule particolari oppure con parole sue)?



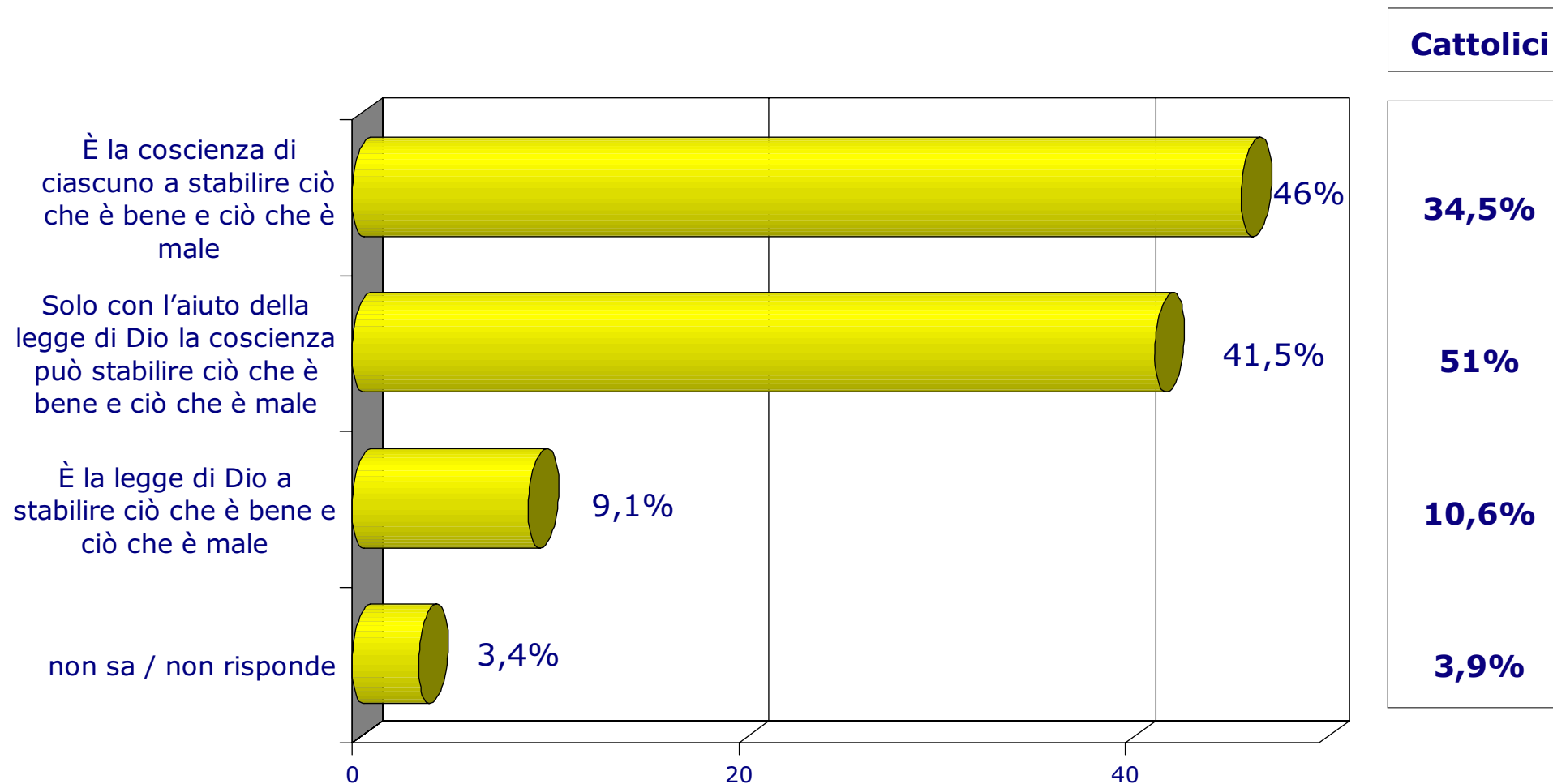
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

ALCUNI SOSTENGONO CHE "LE RELIGIONI PIÙ O MENO SI EQUIVALGONO TUTTE". QUANTO È D'ACCORDO CON QUESTA AFFERMAZIONE?



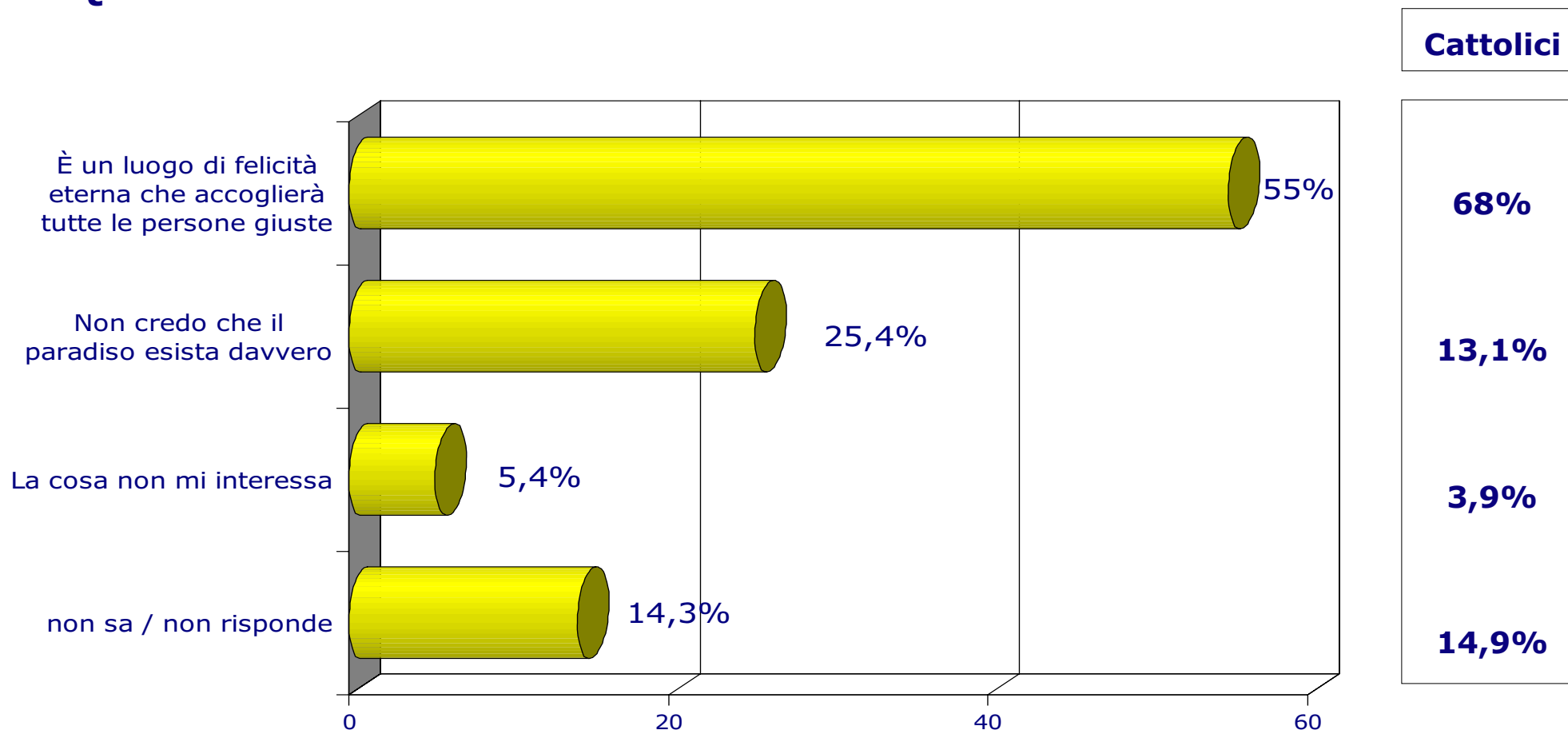
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

A QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SI SENTE PIÙ VICINO?



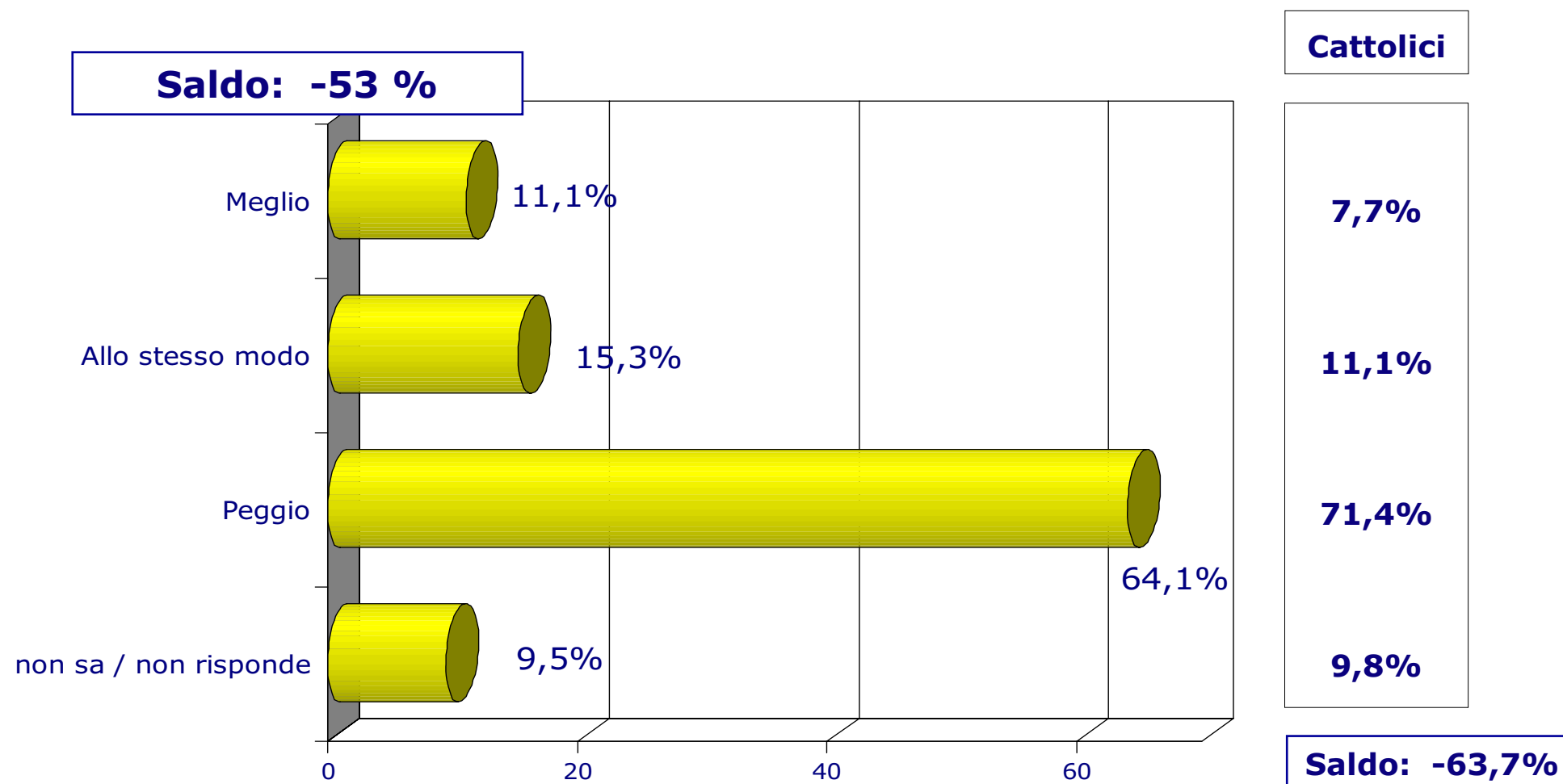
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

LEI QUALE IDEA HA DEL "PARADISO"?



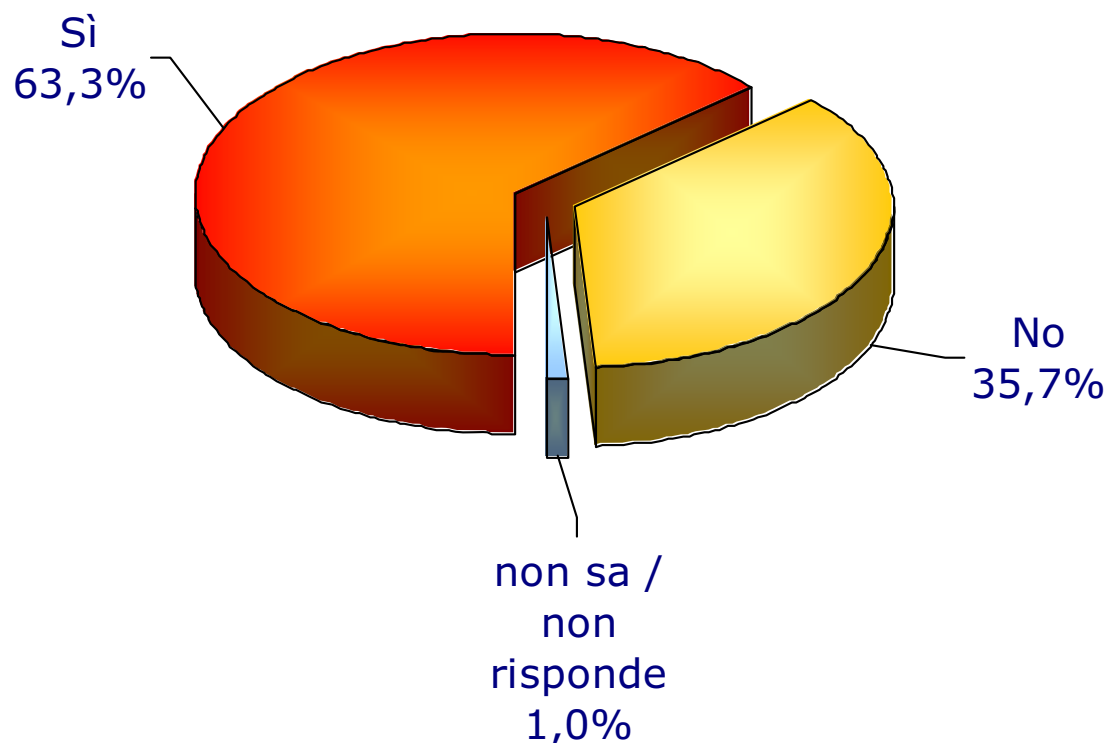
Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

SECONDO LEI, COME ANDREBBERO LE COSE SE NON VI FOSSE PIÙ ALCUNA RELIGIONE NEL MONDO?



Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

NEGLI ULTIMI 12 MESI LE È CAPITATO DI FARE OFFERTE IN DENARO ALLA CHIESA OD AD UN QUALSIASI ALTRO TIPO DI ISTITUZIONE RELIGIOSA?



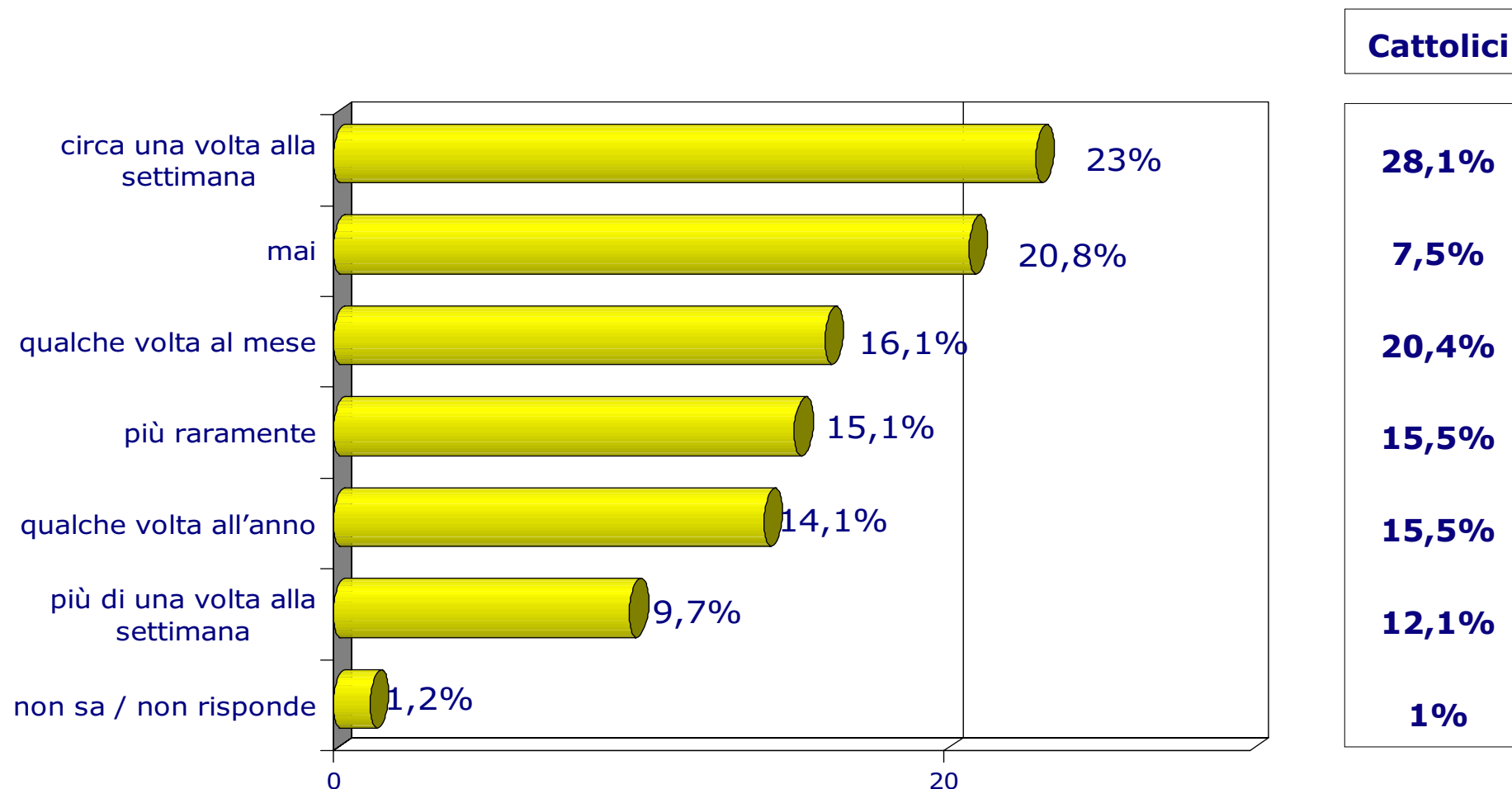
Cattolici

Sì: 74%

No: 24,7%

Non sa: 1,3%

PIÙ O MENO, QUANTO SPESSO LEI SI RECA A MESSA O IN UN QUALSIASI LUOGO DI CULTO?



Base: 504 intervistati rappresentativi della popolazione della Città di Roma

Dalla lettura dei dati, è possibile ricavare un'immagine abbastanza definita del sentimento religioso dei romani.

In primo luogo, nonostante il processo di secolarizzazione, è alta la percentuale di coloro che sentono la vicinanza a Dio (il 74,2% del totale; la percentuale sale a 85,9% per i Cattolici), dato confermato anche da coloro che, in un modo o nell'altro, si rivolgono a Dio attraverso la preghiera (76,8% del totale; 88% dei Cattolici).

Inoltre, ben il 64,1% degli intervistati (ed il 71,4% dei Cattolici) crede che le cose andrebbero in assoluto peggio senza alcuna forma di religione ed infatti il 63% del campione afferma di sostenere anche economicamente la Chiesa o altre istituzioni religiose (il dato sale al 74% nel caso dei Cattolici).

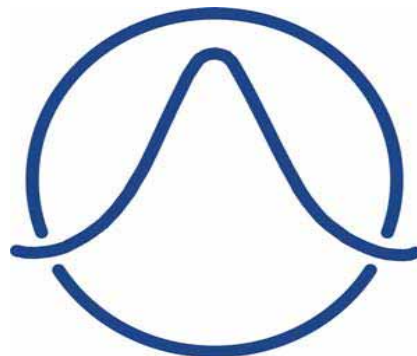
Il Cattolicesimo rimane di gran lunga la religione più diffusa (77%) ed il 55% degli intervistati crede nell'esistenza del Paradiso come luogo di giustizia e di beatitudine, anche se è interessante vedere come l'8,3% del campione affermi di non riconoscersi in alcuna religione nonostante avverta il sentimento religioso.

Un segnale del progressivo allontanamento dalle forme canoniche di religiosità potrebbe semmai essere la spaccatura tra quel 48,1% di coloro che ritengono che le religioni si equivalgono tutte ed il 46,4% che pensa il contrario; tale fenomeno mostra un andamento opposto nel caso dei Cattolici (43,8% contro 49,5%).

Questo dato va ricollegato al tema del libero arbitrio, dal momento che il 46% ritiene che il bene e il male siano un prodotto della coscienza umana ed 41,5% pensa che a determinare il bene ed il male intervenga l'aiuto della legge di Dio. La morale intesa come entità eterodiretta dalla legge di Dio, riguarda invece solo il 9,1% degli intervistati.

Infine, per quanto riguarda la Messa o comunque gli altri luoghi di culto, non sorprende che le frequenze più alte si abbiano tra coloro che onorano la funzione settimanale (23%); tra le donne (27,5%) e nella fascia di età al di sopra dei 55 anni (69,3%).

Il 54,4% dei giovani compresi tra i 18 ed i 35 anni invece affermano di non recarsi mai nel luogo di culto. In generale, i Cattolici sembrano andare alla Messa domenicale in percentuale maggiore (28%) rispetto al totale.



ISTITUTO PIEPOLI

Innovative Research

20129 MILANO – Via Benvenuto Cellini, 2/A – Tel. 02 54123098 – Fax 02 5455493

00186 ROMA – Via di Ripetta, 39 – Tel. 06 32110003 – Fax 06 36000917

e-mail: istituto@istitutopiepoli.it - www.istitutopiepoli.it